

Il leader aveva detto che «i manifestanti di Bengasi volevano uccidere il console italiano»

Gheddafi al fianco dell'Unione

Sulla tv libica intervista a Prodi Il colonnello attacca Calderoli

TRIPOLI - I libici «odano l'Italia» e i manifestanti di Bengasi il 17 febbraio volevano «uccidere il console italiano». Non solo. In Italia c'era «un ministro italiano fascista che ha usato un linguaggio razzista, da crociato», colonnista e retrogrado», ministro che al governo (italiano) detesta e ripudia» e che «è stato costretto a dimettersi».

Il giorno dopo, nella sua completezza, il discorso del colonnello Gheddafi acquistò una piena dimensione anche con un riferimento chiaro a Roberto Calderoli. E tornò in mente i commenti e le ricostruzioni venute dopo i fatti di Bengasi. La responsabilità delle violenze esplose il 17 febbraio contro il console generale d'Italia è da attribuire «al ministro Calderoli e alle sue provocatorie dichiarazioni contro l'Italia», un ministro «avanzato senza mezzi termini né dubbi. Soltanto, Gheddafi il giorno successivo ai violenti scontri respinse nel sangue dalla polizia libica, nel capoluogo della Cirenaica.



Gianfranco Fini

Ma poi smentendo in pratica il figlio prediletto, il leader della Rivoluzione verde ha cambiato le carte in tavola e ha rispolverato i «cintini» del colonialismo italiano, affermando che i libici «odano l'Italia, che non ha ancora pagato i risarcimenti richiesti». La ostilità a tal punto che nella manifestazione del 17 febbraio «intendevano uccidere il console italiano e i suoi familiari». Perché pensano che «di fronte ai 700mila morti libici del periodo coloniale, cosa importa la morte di un console e famigliari?», ha proclamato il colonnello davanti a oltre duemila persone riunite a Sire per il 29esimo anniversario della creazione del Congresso generale del popolo e della «grande famiglia libica». «Non ha spazzato via però, sia pure senza nominarlo, Gheddafi», un ministro italiano fascista che ha usato un linguaggio razzista, da crociato, colonialista e retrogrado», ministro che «al governo (italiano) detesta e ripudia» e che «è stato costretto a dimettersi». Ce n'è per tutti, nell'in-

LA FARNESINA
Fini: «È un comizio non ha cambiato politica estera»

LE PAROLE del Colonnello Gheddafi sulle recenti manifestazioni al consolato italiano di Bengasi «non devono impressionare più di tanto perché è chiaro che si tratta più di un'arringa comiziale ai suoi fedelissimi che di una responsabile presa di posizione in campo internazionale». Con queste parole il vicepremier e ministro degli Esteri Gianfranco Fini commenta il discorso pronunciato dal leader libico, assicurando, allo stesso tempo, l'impegno dell'Italia per la chiusura definitiva del capitolo del passato coloniale e per una soluzione dei contenziosi economici. L'Italia vuole quindi proseguire su questi



Rifa Di Meglio

Parla la professoressa Rifa Di Meglio: «Ci sono anche nostri esempi positivi, come gli ospedali»
«La sinistra gli ha promesso man e morti»
L'islamista: «Effetti devastanti dalle storie inventate proprio dagli italiani»
di FABRIZIO DELL'ORFICO
HA VISSUTO sei anni in Libia, un Paese con il quale ha mantenuto legami stretti. La professoressa Rifa Di Meglio è stata docente di storia e civiltà del vicino Medio Oriente e poi anche di lingua e letteratura araba alla Sapienza. E quel che sa avendolo a Tripoli ed è accaduto a Bengasi lo racconta, sulla pelle. Legge e rilegge le parole di Gheddafi e le ultime sortite del rais. E, in patria, si misura le parole.
Professoressa, dove vuole arrivare Gheddafi?
«Francamente queste ultime sortite mi paiono «estremamente inquietanti», se di sempre». **Sembra però entrata in scena nella campagna elettorale italiana.**
«Lei dice?». **Pare schierarsi con Prodi...**
«Non vedo perché si stia schierando. La sinistra ha avvisato, dalla sinistra ha avvisato più volte che altro. Ha avuto mare e monti, anche oltre quel che potesse sperare».
A che cosa si riferisce?
«Il maggior aiuto lo ha ottenuto da uno scrittore di sinistra, Angelo Del Boca».
Addebiti?
«Certo, ha scritto un libro che getta un' enorme discredito sull'Italia e sugli italiani del passato. I suoi testi, infatti, sono stati tradotti e distribuiti nelle scuole. Hanno avuto un effetto delirante nei rapporti tra i due popoli, che al fondo sono sempre stati ottimi».
D'accordo, ma che cosa ha scritto Del Boca?
«In sostanza narra di centinaia di migliaia di morti per mano italiana. Sono cifre, dati, numeri non supportati da prove. Nessuno dato storico. Vi sono narrazioni fatte realmente accaduti, come le deportazioni durante lo scontro al 1921 e le impiccate. E altri casi che non sono dimostrati o dimostrabili. Le conseguenze, però, sono state devastanti. Gheddafi ne ha fatto una bandiera e il nazionalismo, si sa, è il maggior collante del governo».
Effetti devastanti?
«Miun voglio giustificare l'occupazione italiana. Ma bisogna ricordate, per ve-



Il colonnello Gheddafi ha affermato che i libici odano l'Italia. Poi, il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, ha usato un linguaggio razzista, da crociato, colonialista, e retrogrado»

IL SONDAGGISTA
Mannheimer: «Ma non riuscirà a spostare voti»

«CONVINCA» gli elettori di una parte e dell'altra, ciascuno sulle proprie posizioni. Ma penso che quelli che si occupano abitualmente di politica siano stati poco attenti a questa vicenda». Così il sondaggista Renato Mannheimer, intervistato da Affari Italiani sulle possibili ripercussioni elettorali della bufera legata alle ultime dichiarazioni del leader libico Gheddafi. «Non credo che queste polemiche avranno grandi ripercussioni su quella parte dell'elettorato che aspettiamo decida cosa fare il 9 e 10 aprile, che è una quota piccola ma schizofrenicamente determinata. Si tratta del 20% circa, compresi quelli che poi si astengono, che non viene influenzato da Gheddafi».



Un momento delle proteste a Bengasi

ria storica, anche altri fatti che sono stati positivi». **Per esempio?**
«Gliene cito uno: le scuole libiche non hanno costruito tantissime. L'ultimo ambasciatore libico presso la Santa Sede aveva studiato al collegio La Salle, parlava perfettamente le due lingue e ha scritto e scritto meravigliose poesie anche in italiano. Un esempio di perfetta integrazione e arricchimento multiculturale. Ecco, bisognerebbe raccontarlo anche esempi positivi. Almeno quelli che ci sono. Perché buttare sempre fango sul nostro Paese? E per giunta all'estero?».
Comunque parliamo di politica. Perché il rais dovrebbe preferire la sinistra italiana?
«Le promesse maggiori Gheddafi le ha avute proprio dal governo precedente a quello in carica. Nel '98 D'Alema prese impegni solenni per la realizzazione

L'ex ministro per le Riforme accusa l'opposizione di aver puntato al consenso elettorale

Il «kamikaze padano» ora vuole le scuse

Calderoli al contrattacco: diffuse notizie false, la vicenda è stata strumentalizzata

«Mi hanno dato del pazzo, del buffone e mi hanno inquisito Sulla mia testa anche una taglia di 10 milioni di dollari»



Roberto Calderoli

MILANO - Gheddafi lo «scagiona». E lui passa al contrattacco con rabbia. Parla di strumentalizzazione, si sente preso in giro e accusa la sinistra (e non solo la sinistra) di aver usato notizie false di proposito per ottenere la sua «rista». «Oggi esigo le scuse ufficiali nei miei confronti, nei confronti della Lega e nei confronti della persona la cui morte è stata strumentalizzata da parte di chi, nell'immediato e nei giorni successivi, ha diffuso notizie false, sapendo di mentire».

respiro dalla polizia, che sparò sui manifestanti e provocò la morte di undici persone mentre la nostra sede diplomatica veniva data alle fiamme e i nostri rappresentanti erano costretti a mettersi in salvo dalla furia della folla inferocita. «Mi hanno dato del pazzo, mi hanno dato del buffone, mi hanno dato dell'irresponsabile, mi hanno

A VOLTE RESTARE FERMI È UN GRANDE PASSO AVANTI.
Prezzo bloccato fino al 2010 su tutti i conti Genius.
Unicredit Banca
Possa contarci.